

Associazione Pensionati



ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

APIBI
La Vostra Voce
n. 2 giugno 2013

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

NOTIZIE DI SEGRETERIA

Ricordiamo a coloro che non lo avessero ancora fatto che le quote per il rinnovo del 2013 alla Associazione sono rimaste invariate in € 25,00 per i Soci, € 20,00 per i Coniugi ed € 25,00 per gli ex IBI ancora in servizio.

Le quote possono essere versate attraverso bonifico bancario sul c/c che l'Associazione intrattiene presso la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia – Milano (ora confluita per fusione nella Banca di Imola, ma mantiene il vecchio marchio, cambia invece l'Iban) **CARIMILO – nuovo IBAN IT63 Y050 8001 600C C046 0001 375** (e che non percepisce dall'Associazione alcuna spesa) o presso **INTESA SANPAOLO - attenzione anche il conto corrente Intesa è cambiato**, a causa della chiusura della filiale 3667 (ex sede di Milano dell'IBI, e accorpamento dal 22/4/2013 dei conti con nuova codifica degli stessi presso la filiale di via Hoepli – **nuovo IBAN IT22 S030 6901 6161 0000 0007 115** indicando nella causale il **nominativo** dell'iscritto/a versante, dato assolutamente necessario per abbinare i pagamenti alle iscrizioni dei soci.

Un Vostro tempestivo versamento ci permetterà di meglio programmare le attività della Associazione.

NOTIZIE DI REDAZIONE

Sic transit gloria ... IBI

Purtroppo la ns. bella, storica, amata, e metteteci quello che vi sentite, ex sede di Milano di via Manzoni angolo via Verdi è stata chiusa il 22 aprile.

APPROVATO IL BILANCIO PER L'ANNO 2012

Poiché entro il termine previsto non sono pervenute osservazioni e rilievi sulla Relazione Morale e Finanziaria sul Bilancio per l'esercizio 2012, lo stesso viene approvato.

!!!!!!ATTENZIONE!!!!!!

Il **“Notiziario”** viene inviato ai Soci collegati telematicamente, **per posta elettronica (mail)**. È un mezzo che **consente** alla Vostra Associazione un **notevole risparmio economico e di tempo** ed ai Soci di ricevere **con una certa celerità**, in una forma **graficamente perfetta** ed anche **in modo evoluto (a colori)** le notizie che interessano. Inoltre, è così possibile una archiviazione di tutti i numeri del Notiziario per una ricerca veloce.

Segnalate la vs. mail al segretario Benvenuto Cellini (sua mail: benvenuto.cellini@fastwebnet.it telefono abitazione 02/69002167), per ricevere il notiziario più celermente e contribuire in questo modo ad un piccolo risparmio economico dei fondi associativi.

Chi riceve la rivista al proprio domicilio deve tenere presente di segnalare, sempre a Benvenuto Cellini, le variazioni di cambio di indirizzo, altrimenti il notiziario viene respinto al mittente con

ulteriori costi e perdite di tempo.

Chi invece riceve la rivista nella propria mail dovrà solo segnalare il cambio di indirizzo per l'aggiornamento degli iscritti, ma la rivista continuerà ad arrivare sempre nella stessa mail senza disguidi. Naturalmente nel caso di variazione della mail serve comunicare il nuovo "aggancio".



ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Rinnovo cariche sociali

VERBALE SCRUTINIO SCHEDE ELEZIONI CONSIGLIO DIRETTIVO

Oggi 12 giugno 2013 alle ore 15,30 presso l'abitazione del Socio Gualtiero Gravina in Milano – Via Bellani n. 3 si è riunito il Comitato Elettorale per procedere allo spoglio delle schede pervenute relative alla votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Associazione Pensionati Istituto Bancario Italiano.

Erano presenti:

Aldo de Angelis – Presidente

Benvenuto Cellini – Segretario Tesoriere

Rosario Vezzoso – Consigliere

Alberto Panza – Componente il Comitato Elettorale

Gualtiero Gravina – Componente il Comitato Elettorale

Assenti giustificati:

Liliana Dal Gobbo – Vice Presidente

Giancarlo Oriani – Componente il Comitato Elettorale

Per la consultazione sono stati spediti n. **389** plichi con schede ed hanno esercitato il diritto di voto n. **310** persone per complessivi n. **1.388** voti espressi, n. 2 schede nulle per eccessi di nominativi votati.

Lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati:

Benvenuto Cellini (MI)	voti 250
Liliana Dal Gobbo (MI)	voti 227
Aldo de Angelis (MI)	voti 223
Rosario Vezzoso(MI)	voti 140
Mario Racanella(RM)	voti 117
Renato Coriano (TO)	voti 94
Francesco Ghigo(TO)	voti 85
Nadia Silvestri(GE)	voti 78
Raffaele Carbone(NA)	voti 70
Vincenzo Vanni(PD)	voti 41
Bernardo Cutrone(RM)	voti 16
Antonio Causarano(RM)	voti 10
Pasquale Monteleone(RM)	voti 10
Alfredo Davidi(RM)	voti 8
Pietro Galia(RM)	voti 5
Gualtiero Gravina(MI)	voti 3
Mario Pizzi(FI)	voti 2
Sergio De Luca(MI)	voti 2

Agostino Nattino(GE) voti 2
Luigino Casara(RM) voti 1
Salvatore Cabrini(MI) voti 1
Renato Bison(PD) voti 1
Adriano Schivalocchi(MI)voti 1
Cosimo De Francesco(MI)voti 1

Risultano pertanto eletti nel nuovo Consiglio Direttivo:

Benvenuto Cellini (MI)
Liliana Dal Gobbo (MI)
Aldo de Angelis (MI)
Rosario Vezzoso (MI)
Mario Racanella (RM)
Renato Coriano (TO)
Francesco Ghigo (TO)

Il Presidente Aldo de Angelis provvederà ad informare gli eletti ed a convocare per il giorno 27 giugno 2013 alle ore 9 presso l'abitazione, gentilmente concessaci, dal Socio Gualtiero Gravina – Via Bellani n. 3 – Milano il nuovo Consiglio Direttivo per procedere all'elezione delle cariche sociali.

ELEZIONI E CONSIGLIO DIRETTIVO

In data 27 giugno 2013 alle ore 9, convocata dal Presidente Aldo de Angelis, si è tenuta nello stesso luogo la riunione dei componenti il nuovo Consiglio Direttivo con all'ordine del giorno la nomina delle cariche sociali e del Comitato di Redazione del Notiziario.

Sono Presenti:

Benvenuto Cellini, Liliana Dal Gobbo, Aldo de Angelis, Rosario Vezzoso, Mario Racanella, Renato Coriano. Assente giustificato: Francesco Ghigo.

In apertura di seduta Aldo de Angelis ha rivolto un particolare indirizzo di saluto ai nuovi membri eletti: Mario Racanella di Roma del quale ha posto in evidenza il valido contributo nella ripresa e nel potenziamento della Sezione di Roma e Francesco Ghigo, assente per motivi familiari, della Sezione di Torino.

Il Presidente ha poi ringraziato i componenti dei Consigli Direttivi precedenti che con consapevolezza e dedizione hanno con lui collaborato al mantenimento ed al potenziamento della Associazione che nonostante gli oltre trenta anni dalla sua fondazione si mantiene viva e vitale ed ancor oggi è oggetto di nuove adesioni.

Sono passati oltre dieci anni da quando, dopo la dipartita dell'esimio Presidente Cav. Giovanni Rosti, fra i fondatori della Associazione, mi avete chiamato a sostituirlo e sul suo esempio mi sono dedicato alla affermazione ed al potenziamento della attività.

Constatata la validità della riunione, il Presidente Sig. de Angelis passa ad esaminare il primo punto all'Ordine del Giorno riguardante la nomina delle cariche sociali, in seguito all'esito delle votazioni.

Il Presidente uscente, Sig. de Angelis, fa presente che per i numerosi anni trascorsi nella carica, per l'avanzare dell'età e, non ultimo, per motivi familiari ritiene opportuno che venga nominato un nuovo Presidente.

La rosa viene subito ristretta fra il Sig. Cellini e la Sig.na Dal Gobbo entrambi meritevoli per l'impegno profuso in favore della Associazione.

Viene quindi all'unanimità proposto al Sig. Cellini, dietro indicazione anche del Sig. de Angelis, di assumere tale carica ma lui, dopo aver ringraziato i presenti per la stima dimostratagli, declina l'offerta in quanto è già molto occupato dalla gestione dell'Associazione e non ritiene opportuno sommare due cariche così onerose.

Viene pertanto eletta **nuovo Presidente la Sig.na Liliana Dal Gobbo**, che accetta, ed a Lei vengono pertanto attribuiti tutti i poteri di rappresentanza stabiliti dalla Statuto dell'Associazione, tra cui quello di instaurare e gestire i rapporti bancari.

Per le altre cariche viene nominato **Vice Presidente il Sig. Renato Coriano, Segretario Tesoriere il Sig. Cellini Benvenuto e Vice Segretario il Sig. Rosario Vezzoso.**

A questo punto il Consiglio alla unanimità decide di nominare il **Sig. de Angelis quale Presidente Onorario dell'Associazione** e lo ringrazia per tutta l'attività, la passione e la dedizione che ha sempre dimostrato in questi lunghi anni.

Al secondo punto viene nominato il *Comitato di Redazione*, che ha il compito di coadiuvare il *Sig. Schivalocchi Adriano*. Vengono quindi nominati la *Sig.na Dal Gobbo Liliana, il Sig. Gravina Gualtiero ed il Sig. Cellini Benvenuto.*

Alle ore 12,25 il Presidente ringrazia i Consiglieri e chiude la riunione.

ASSENTEISMO = DANNO

Ogni assenteista ha arrecato un danno alla Associazione di almeno € 50,00 che avrebbero potuto essere meglio utilizzati per lo svolgimento di attività sociali.

\$



NOTIZIE DALLE SEZIONI

MILANO

L'attività della Sezione di Milano – Legnano – Novara ha avuto inizio il 15 aprile. I Soci si sono ritrovati verso sera presso il Ciu's Bar per il tradizionale Happy Hour primaverile che è servito anche per programmare la futura attività della Sezione e raccogliere il rinnovo delle quote sociali.

In tale occasione è stata decisa l'effettuazione della gita al Bernina col trenino rosso, gita rinviata lo scorso anno per la ristrettezza dei tempi organizzativi.

L'escursione è avvenuta nei successivi 25 e 26 maggio con discreta partecipazione ed ha incluso anche un soggiorno a Teglio, graziosa cittadina della Valtellina, dove è stato possibile visitare una azienda vitivinicola ed il Palazzo Besta(Ved. Relazione a parte). Incantevole il viaggio sul trenino rosso che ci ha portati a St. Moritz ed il ritorno a Milano in pullman attraverso il Passo del Maloia.

L'attività culturale ci ha visti riuniti il 1° giugno a Palazzo Reale dove abbiamo potuto ammirare, col sussidio di una validissima guida, la Mostra su Modigliani.

Si stanno già elaborando i programmi per la prossima attività autunnale, fra cui la partecipazione ad una serie di Concerti di musica classica, organizzati dalla Società dei Concerti presso la Sala Verdi del Conservatorio; iniziativa già attuata qualche anno fa con successo.

Gita sociale sul trenino rosso del Bernina

di Liliana Dal Gobbo

Nei giorni 25 e 26 maggio si è svolta la consueta gita annuale della Sezione di Milano che quest'anno ha avuto come oggetto il viaggio sul trenino rosso del Bernina, patrimonio dell'Unesco. Il gruppo, non numeroso, ha sfidato il freddo insolito di maggio e col pullman si è recato come prima tappa a Teglio. La cittadina, a 900 metri di altezza, è stata una scoperta sia per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico sia sotto il profilo architettonico. Abbiamo pranzato nell'accogliente hotel con degli insuperabili pizzocheri, impastati a mano di fronte a noi. Dal 2002 l'Accademia del pizzochero di Teglio promuove e diffonde il particolare tipo di pasta con lo scopo di accrescere la conoscenza dell'enogastronomia valtellinese. Il ristorante che ci ha ospitato, molto accogliente, ha portato il pizzochero fino alla Camera dei Deputati e ai Musei Vaticani. Dopo il lauto pranzo, abbiamo visitato il Palazzo Besta assistiti da un'efficientissima guida. Il Palazzo apparteneva fin dal 1240 alla famiglia molto facoltosa da cui prende il nome. I Besta erano i fittuari preferiti dell'Arcivescovo di Milano che concesse loro l'investitura di diversi beni rendendoli ricchi e potenti. La guida ha illustrato nei dettagli per ben 2 ore tutti gli affreschi e le allegorie relative. Cuore del Palazzo è il

cortile a pianta quadrata basata sul numero 4 e suoi multipli fino a 16, numero perfetto secondo Vitruvio. Qui si rimane colpiti dall'affresco che si estende sopra il loggiato che attesta un committente raffinato cultore delle lettere classiche. Tale affresco rappresenta infatti Enea che abbandona Troia in fiamme portando sulle spalle il padre Anchise e tenendo per mano il figlioletto Ascanio. Le scene continuano con rappresentazioni di Didone che viene abbandonata da Enea per seguire l'ordine di Giove che gli impone di andare in Italia e di fondare Roma. La visita al Palazzo è lunga e dettagliata ma qui non è possibile soffermarsi troppo. Ricordo solo che il Palazzo, acquistato dallo Stato nel 1911, consta di 17 tra Sale e Saloni ed è stato completamente restaurato tra il 1912 e il 1927 (ma non è riscaldato, ahimè). Appartenevano alla famiglia Besta: Fabio Besta, studioso di ragioneria, autore del sistema "Patrimoniale" che molti di noi ben ricordano, socio fondatore della Banca Popolare di Sondrio, e Carlo Besta, medico neurologo al quale dal 1950 è intitolato l'Istituto Neurologico di Milano. La giornata è continuata con la visita alla Chiesa parrocchiale di Santa Eufemia (a Teglio ci sono ben 28 Chiese) e con la visita alla cantina Triacca di Bianzone che occupa un'antica sede dei Domenicani dove, dopo le spiegazioni sui vitigni e sulle botti di rovere, si è potuto assaggiare dell'ottimo formaggio sorseggiando del vino eccezionale.

Domenica mattina, lasciata Teglio, col pullman abbiamo raggiunto Tirano, dove ci siamo imbarcati sul favoloso trenino rosso che da 101 anni la collega con Saint Moritz, famosa località dell'Engadina, 1856 metri. Man mano che il trenino saliva, il paesaggio diventava spettacolare: il lago verdissimo di Poschiavo, le mucche rilassate al pascolo, le stalattiti e i laghetti ghiacciati. Il trenino percorreva lentamente i tornanti a forma di cerchio guadagnando quota in poco spazio e così facendo ci permetteva di fotografarlo mentre curvava. Il punto più alto si è toccato al passo del Bernina a m 2256 che si trova in prossimità del Lago Bianco e del ghiacciaio del Piz Palù. Da lì, attraverso uno scenario di montagne che sfiorano i 4000 metri, è iniziata la discesa verso Saint Moritz da dove, dopo esserci ampiamente rifocillati in un ristorante colmo di turisti di varie nazionalità, siamo ripartiti alla volta di casa attraverso il passo del Maloja dai terribili tornanti. Dopo una sosta a Varenna, incantevole e soleggiata cittadina situata sulla sponda orientale del lago di Como, siamo rientrati in un baleno a Milano. Che dire ora? Prendendo spunto dagli affreschi di Palazzo Besta, come Enea lascia Cartagine, dove avrebbe voluto rimanere con la sua Didone, per eseguire l'ordine degli dei, così noi siamo ritornati ai nostri ovili dove il dovere ci chiama ma sempre pronti per una nuova gita.

Si ritiene di portare in visione, per chi non è potuto venire, delle bellissime foto fatte dal trenino e dal pulman da Renato Coriano e il lavoro di montaggio e messa in rete, con accompagnamento musicale, sul sottoriportato link, eseguito da Maria Di Bernardo:

http://www.youtube.com/watch?v=dfm4x_upySc

PADOVA



Pranzo di alcuni partecipanti



Veduta panoramica di Verona

La sezione di Padova ha organizzato una gita a Verona l'8 scorso mirata a visitare la Verona che non tutti conoscono. Abbiamo iniziato il tour con la scoperta della meravigliosa Chiesa di San Zeno, patrono della città, che ha lasciato tutti stupiti per la maestosità dell'architettura e per quanto vi è contenuto. Successivamente una seconda scoperta è stato il Santuario della Madonna di Lourdes così chiamato a memoria di miracoli avvenuti per intercessione appunto della Madonna di Lourdes e anche perché sembra che la statua sia proveniente da quei luoghi. Ma essendo posto fuori Verona non tutti i visitatori della città conoscono questa meraviglia.

Consigliamo a chi non conosce questi posti di andare a scoprirli perché sono di una bellezza inestimabile.



Formelle del portale principale della Chiesa di S. Zeno a Verona

NAPOLI

I Soci si sono riuniti il 12 giugno al Ristorante “Vomero” per lo scambio di auguri per le ferie estive e la raccolta delle quote di rinnovo alla Associazione. Tutti i Soci hanno aderito. Alla riunione hanno partecipato anche i coniugi Starita di Milano di passaggio per Napoli.

E' stata confermata per il mese di settembre la programmata visita alla Abazia di Casa Mari in provincia di Frosinone con pranzo in zona.

ROMA



Come preannunciato il nostro gruppo di Roma in data 12 maggio u.s. ha effettuato la gita in Umbria.

Dai commenti dei 24 partecipanti (26 prenotati) direi che è stato un grande successo. Per merito di tutti i partecipanti abbiamo trascorso una giornata gioiosa, serena e distensiva (gli orari rispettati al minuto).

Il programma prevedeva la visita guidata ad Assisi e successivo pranzo. Trasferimento a Passignano sul Lago Trasimeno e da ultimo la visita alla vicina Cantina Pucciarella del Fondo Cariplo con degustazione vini e assaggi di prodotti locali.

Allego foto di gruppo. Cari saluti.

Mario Racanella



BENVENUTO AI NUOVI SOCI

Auguri di benvenuto ai nuovi Soci:

Milano: Sacchetti Danilo

Roma: Ticchi Luigi

Torino: Vannone Angelo; Provesan Lidia

EVENTI LIETI

Orgogliosi i nonni Fornaroli Emanuele e Lina informano che la nipote Chiara Vellani ha conseguito la laurea Magistrale al Politecnico di Milano di Ingegneria Civile con indirizzo Idraulica con la tesi:

“Studio del sistema delle aree di laminazione lungo il Lambro sublacuale ed affluenti finalizzata alla stesura del protocollo di gestione integrato per la difesa idraulica della valle e della città di Monza”



UN SALUTO E UN RICORDO

Milano: Con infinita tristezza informiamo che, su segnalazione della figlia Fiammetta, ci ha lasciato la Socia Resca Iris di Milano.

Parimenti, ma con segnalazione pervenutaci con molto ritardo dalla moglie, apprendiamo della dipartita del nostro Socio Martelli Ermanno di Milano.

Ai familiari e parenti le più sentite condoglianze da parte della Redazione di A.P.I.B.I. Notizie.

I vostri scritti

Visita alla Mostra: Modigliani, Soutine e gli artisti maledetti di Liliana Dal Gobbo

Il 1° giugno uno sparuto gruppo della Sezione di Milano + 2 coraggiose colleghe di Torino si sono recati a visitare a Palazzo Reale la Mostra in oggetto. E' un vero peccato che un'Esposizione così interessante, e così dettagliatamente descritta dalla nostra guida, sia andata quasi deserta tra i nostri colleghi. La Mostra comprendeva 120 dipinti della Collezione Netter, grande mecenate e riconoscitore di talenti, che aiutava anche economicamente, ritratto all'ingresso della Mostra da Moise Kisling. Anche se L'Esposizione e' dedicata principalmente a Modigliani, presente in Mostra con una decina di splendide opere, gli altri autori, legati a Modì da rapporti molto vicini, non sono certo da sottovalutare. I dipinti in Mostra sono databili tra inizio '900 e 1920 quando a Parigi, aperta e tollerante, giungevano artisti di varie nazionalità. Fulcro della vita artistica erano Montmartre, dove si assisterà alla nascita di fauvismo e cubismo, e Montparnasse dove nascerà la metafisica. In questa fervente Parigi questi artisti, quasi sempre senza mezzi per condurre una vita quasi normale, esprimevano attraverso le tele i loro drammi esistenziali. Modigliani giunge a Parigi dopo aver seguito gli insegnamenti del pittore Micheli, allievo di Giovanni Fattori, e aver frequentato l'Accademia di Firenze e la scuola libera di Nudo di Venezia e, a differenza di altri artisti, inizialmente e' aiutato economicamente da uno zio. Vive a Montmartre, vicino al Bateau-Lavoir a contatto con i cubisti ma non ne subirà l'influenza. Non rimane invece indifferente alla pittura di Cèzanne come si può notare dai volti squadrati di alcuni personaggi dipinti tra il 1907 e il 1909. L'incontro nel 1909 con Brancusi sarà determinante nella sua decisione di abbandonare momentaneamente la pittura. Da Brancusi, sostenitore dell'essenza delle cose in contrapposizione con la loro forma esterna, e dall'arte negra primitiva, Modigliani imparerà ad appiattire i suoi volti, a renderli essenziali e a sottolineare i lineamenti. Tra i bellissimoi dipinti mi preme ricordare: "Piccola bambina vestita di blu" dove spiccano le pupille di un azzurro acceso e dove tutto il resto e' meno importante: l'ombra non e' reale e le proporzioni sono false. La Mostra e' dedicata anche a Chaim Soutine, grande amico di Modigliani che lo ritrae nel 1916, dipinto presente in Mostra. Soutine giunge a Parigi a piedi (!) dalla Bielorussia per fuggire da una situazione di estrema povertà. Egli trasferisce nelle sue opere tutta la sua sofferenza esistenziale. Dipinge con pennellate dai colori stridenti soggetti inquietanti quali: "Il gallo morto", "il bue squartato". Per dipingere questi soggetti teneva nel suo studio carcasse di animali che emanavano un terribile fetore e alla Polizia che glielo voleva impedire cercava di spiegare la maggiore importanza dell'arte rispetto all'igiene. Pare che avesse una sola giacca sporca e maleodorante ma, povero, non se ne poteva permettere un'altra. Vorrei terminare con un altro artista maledetto che trovo eccezionale: Maurice Utrillo. In Mostra sono esposti anche i quadri della madre Suzanne Valadon incoraggiata alla pittura da Degas. Spesso Utrillo alla sua firma aggiunge una V di Valadon. I suoi tramonti sono tanto inquietanti quanto affascinanti. Dipinge Montmartre e le sue strade prendendo spunto da cartoline illustrate costretto in casa da frequenti crisi nervose dovute all'alcolismo. Ci sarebbero molti altri autori da elencare e commentare ma il tempo e lo spazio consigliano di fermarsi qui nell'attesa di una nuova Mostra altrettanto affascinante.

§ & & & §

Alcune poesie in vernacolo romano di Alfonso TULLI - prima parte

Il mio amore è Dario, promotore finanziario

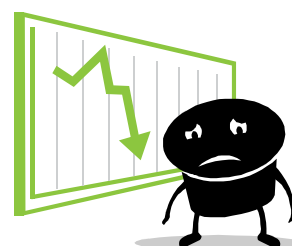
(Interpretata da una ragazza dei nostri giorni)

- | | |
|--|---|
| 1. Apre gli occhi e appena sveglio,
se precipita il nikkey,
lui mi guarda con l'ardore,
la virilità di un gay,
se la borsa di Milano
poi, al mattino scende giù,
cambia umore, piano piano,
e poi, non sorride più. | 2. La mia vita, è ormai una corsa
contro gli indici di borsa,
siamo in piena stagnazione,
con l'amore in recessione,
sempre in cerca di un supporto,
di una certa resistenza,
ma così, non lo sopporto,
si rovina l'esistenza. |
|--|---|

3.	Se fa visita un cliente, ma si può chiamare tale? chi ha già perso gli interessi e l'intero capitale, gira intorno all'argomento, e gli chiede come sta, lui risponde, male grazie, che te possino ammazzà.	4.	Il trading, il Bottom, lo Spread ed il Leg Il rating, il target, il Top, ed il Flag Il trend, ed il Gap, to sell o to buy, di che cosa parla, non capirò mai!
5.	Finalmente, ecco domenica vado long sopra il divano, resta short, poi si ammoscia, pensa al debito sovrano, si addormenta, chiama fuffi ma lui il cane non ce l'ha, poi realizzo, sogna il ftse che lo possino ammazza!		

La pensione

1.	Da quando ho maturato la pensione,,, me so' scappati fora, tutti i mali, di botto,,, mi è cresciuta la pressione, soffro di gotta, e carcoli renali!	2.	Pure er colesterolo mi è aumentato, coi trigliceridi, ,, e un po'di azotemia, debbo mangiare, né grasso né salato, nemmeno i dolci,,, che ciò la glicemia.
3.	Non vedo quasi niente, senza occhiali, dice mi moje: son calate le passioni, se questo è quel che resta, del futuro, intravedo gran rotture di coglioni.	4.	Il deponil,, lo prendo dopo il tranes, ma interferisce con l'etabeta-sone, danno prurito,, insonnia,, mar de panza, inappetenza e cattiva digestione!
5.	Due volte a settimana,, dar dottore, pe' venì a capo, di questa situazione, so' emerse,, inaspettate debolezze, penso di avere un po'di depressione.	6.	A volte torno,, sui luoghi di lavoro, che io chiamavo, luogo del diletto, annà in pensione, sembra che sei morto, un vecchio amico saluta e tira dritto.
7.	e vedo il necrologio di un compagno, dei tempi de la scola, e i salesiani, mi dico, ma era sano come un pesce? mi viene freddo,, mi sudano le mani.	8.	M'è uscito un bozzetto dietro ar collo, vojo passà dar dottore,, un momentino, dico a mi' moje: mi sembra un linfonodo, a matto me risponne,, è un ciculino.



LA PRIMAVERA ARABA di Eugenio De Sanctis

Nella primavera del 2011, il mondo arabo è stato scosso dallo scoppio dei movimenti insurrezionali negli Stati dell'Africa settentrionale. La stampa ne ha parlato abbondantemente ma noi italiani, in quel periodo, eravamo avvolti nelle nuvole nere, dopo che a novembre 2011 era "saltato il tappo" mettendo in tutta evidenza la precaria situazione economica in cui versava il nostro Paese. Oggi che, a due anni di distanza dalla prima scintilla della protesta (c.d. Primavera araba) scoppiata in Tunisia, la situazione italiana continua a essere nebulosa, mi è venuta l'idea di dedicare il tempo libero a mettere un po' di ordine su quanto accaduto nei

singoli Paesi interessati. Sono certo di trovare qualche lettore interessato oppure semplicemente curioso sull'argomento.

In **Tunisia**, la "rivoluzione dei gelsomini" è la prima delle Primavere arabe; nel dicembre 2010, un giovane si dà fuoco per protesta contro il caro-vita e la disoccupazione innescando le manifestazioni che in gennaio 2011 portano alla fuga in Arabia Saudita del Presidente Ben Alì dopo 23 anni di potere autoritario, ormai corrotto, immobile, determinato soltanto a difendere i propri privilegi. Il periodo di transizione porta alle elezioni del 2011 in cui il partito islamico moderato vince senza ottenere la maggioranza assoluta in Parlamento. Il nuovo governo deve affrontare la questione sociale, che significa disoccupazione e crisi economica oltre alla libertà democratica. Il 2012 vede gli scontri tra le forze di sicurezza e gli estremisti salafiti che vorrebbero l'imposizione della legge islamica. Ben Alì è condannato in contumacia a 35 anni. I sauditi rifiutano l'estradizione. Le donne fanno fatica a difendere i diritti conquistati in precedenza. *Cenni storici: la Tunisia fa parlare dai tempi di Cartagine, nel IV secolo a.C. Distrutta poi da Roma, che ne farà la sua provincia d'Africa, conquistata dai barbari, a metà del sec. VII la Tunisia è invasa dagli arabi e islamizzata. Dal 1881 al 1956 è una colonia francese. Il 20 marzo 1956 la Tunisia torna padrona del proprio destino e diviene una Repubblica presidenziale, ora con Ben Alì eletto nel 2009 per la quinta volta. Ha una popolazione di 10 milioni.*

In **Algeria** la crisi è profonda e strutturale. L'imprescindibile privata, praticamente, non esiste. Le imprese statali sono in deficit, la borghesia lavora per lo Stato, nelle aziende pubbliche e per l'industria petrolifera statale. Pertanto non si creano posti di lavoro. Sino a qualche tempo fa, algerini e tunisini e i governi locali se la cavavano con le sovvenzioni internazionali contro il fondamentalismo. Ora, con la crisi internazionale, non ci sono più soldi per nessuno e finisce l'emigrazione in Europa. Le manifestazioni di piazza cominciano a gennaio 2011 contro l'aumento dei prezzi dei beni alimentari.

Cenni storici: è abitata sin dalla preistoria; le tribù berbere entrarono nell'orbita di Roma. La conquista araba risale alla seconda metà del VII secolo. Dal 1830 al 1962 è una colonia della Francia, dalla quale si stacca, con la sollevazione degli islamisti, dopo una lunga e sanguinosa guerra civile. Oggi, con una popolazione di 35 milioni di abitanti, è il secondo Paese per estensione, in Africa.

L'**Egitto** è uno stato laico e culturalmente filo-occidentale dove, però, fanno proseliti i Fratelli musulmani. Mubarak si serve del pericolo islamico per giustificare il suo regime, le leggi d'emergenza e la permanenza al potere. La disoccupazione e la mancata distribuzione della ricchezza sono gravi. Metà degli 80 milioni di abitanti vive sotto o appena sopra la soglia della povertà. Il 35% è analfabeta. La rivolta scoppia il 25 gennaio 2011, con proteste al Cairo e in diverse città. Il centro della mobilitazione diventa Piazza Tahrir, nella capitale. Anche l'esercito si schiera con la popolazione che chiede la fine della presidenza di Mubarak (al potere dal 1981) e ottiene le sue dimissioni e il trasferimento dei poteri al Consiglio supremo delle forze armate. Comincia la transizione che porta alle elezioni e alle presidenziali. Il 2 giugno 2012 Mubarak è condannato all'ergastolo per le violenze e le uccisioni di civili nei primi giorni della rivolta. Le nuove elezioni portano alla vittoria Mohamed Morsi, candidato dei Fratelli Musulmani. L'Egitto cerca faticosamente la strada verso la democrazia.

Cenni storici. L'Egitto divenne un protettorato della Gran Bretagna nel 1882, quando una rivolta nazionalista dette al governo di Londra la convinzione che soltanto il controllo del Paese avrebbe garantito la proprietà e l'uso del Canale di Suez. Resta protettorato britannico fino al 1922, quando l'Egitto diventa una monarchia indipendente, anche se l'occupazione militare britannica perdura, di fatto, fino al golpe del 1952 che portò Nasser a proclamare la Repubblica. Nasser fu un leader ideologico e carismatico, capace di trascinare le folle, non soltanto in Egitto, con i suoi progetti panarabi. Nazionalizzò il canale di Suez, strinse rapporti di amicizia con la leadership sovietica, creò una vasta industria di Stato. Fu nazionalista e socialista, decapitò la Fratellanza musulmana e continuò ad animare gli animi arabi anche dopo le due sconfitte, quella del 1956 e quella del 1967 ancora più disastrosa. Dopo la morte di Nasser (1970), il suo naturale successore fu Sadat che adattò subito l'eredità di Nasser alle nuove circostanze internazionali. Cacciò i consiglieri sovietici dall'Egitto e stabilì rapporti speciali con gli Stati Uniti. Visitò Israele, firmò un trattato di pace con Israele. In materia di religione fece alcune concessioni al movimento dei Fratelli musulmani. In meno di dieci anni Sadat aveva ribaltato tutte le grandi linee della politica di Nasser. Ma la politica filo-israeliana lo espose alla vendetta dei militanti di Jihad islamica da cui fu ucciso durante una parata militare nell'ottobre 1981. (I due condussero l'Egitto a divenire la superpotenza dell'area.) Ad egli succede Mubarak.

Libia. Nel febbraio 2011 l'insurrezione coinvolge la Nato nella guerra per la cacciata di Gheddafi. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu stabilisce una zona di non-volo per la protezione dei civili minacciati dai raid. Seguono sei mesi di guerra incerta e sanguinosa fino alla decisiva offensiva dei ribelli ad agosto. Gheddafi viene catturato e ucciso con una esecuzione sommaria il 20 ottobre. La sua fine accentua i contrasti tra le milizie ribelli. Alle

elezioni parlamentari di luglio prevalgono i laici dell'Alleanza delle forze nazionali (48%), con i Fratelli Musulmani (10%). Il premier designato è Ali Zeidan ma non c'è ancora un governo. A settembre viene ucciso l'ambasciatore Usa da estremisti islamici. L'Onu si impegna in una missione di supporto e ottiene impegni dal governo provvisorio sul ritorno al rispetto dei diritti umani, e sul varo di una riforma della Costituzione con libere elezioni entro otto mesi.

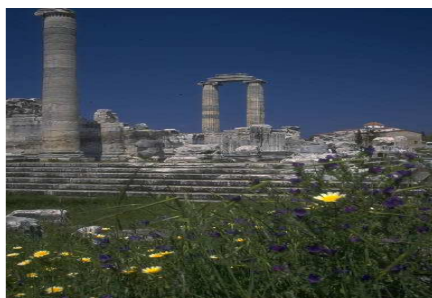
In **Siria** le proteste hanno inizio nel marzo 2011: i manifestanti contestano il sistema di potere guidato dal Presidente Assad. Il governo affronta oppositori e contestatori del suo regime liberticida con la forza della violenza. Si forma un "libero esercito siriano" che affronta le forze regolari: E' guerra civile: A novembre 2011 escalation negli scontri, la città assediata di Homs diventa "la capitale della rivoluzione". I combattimenti proseguono tra accuse alle autorità di gravi violazioni dei diritti umani, terribili massacri di civili e battaglie feroci a Damasco e Aleppo. Le stime sulle vittime sono di 40mila persone uccise. Le Nazioni Unite denunciano 1.8milioni di sfollati. Falliscono i tentativi di mediazione internazionale (l'inviato Onu Kofi Annan si dimette denunciando lo stallo diplomatico) e il conflitto prosegue. L'Onu e la Lega Araba hanno adottato una risoluzione di condanna per violazioni continue dei diritti essenziali dei cittadini siriani, ma il regime di Assad continua la sua repressione feroce.

L'onda rivoluzionaria si allunga anche in **Arabia Saudita** che è lo Stato chiave del vicino Oriente per le sue ricchezze petrolifere (primo produttore al mondo di petrolio) e per i suoi rapporti privilegiati con gli Stati Uniti in Medio Oriente. Il Regno è alle prese con un crescente fermento antigovernativo: forte la richiesta di riforme costituzionali. Nella situazione attuale si trovano, però, alcuni paradossi. Quello della ripartizione delle ricchezze che cadono a pioggia solo sui clan della famiglia saudita regnante, non più accettata dal popolo. Altro paradosso politico è il tragico deficit di democrazia: il regno è in mano a pochi, con maggioranze di cittadini con scarse prospettive. Non stupisce, quindi, che i primi sommovimenti vengano proprio dalla minoranza sciita (10%) che è scesa in piazza contro la discriminazione da parte della maggioranza sunnita. Ma forse il paradosso più sorprendente è quello di aver saputo finora imporre al proprio interno, quelle rigide regole del convivere sociale (velo, legge del taglione) che altrove sono criticate e allo stesso tempo di avere un rapporto solido con gli Stati Uniti. Se, però, le voci di dissenso andranno oltre le rivendicazioni della minoranza sciita, vuol dire che tutti questi nodi dovranno essere risolti.

I regni di **Marocco** e **Giordania**, seppur attraversati da turbolenze, hanno reagito in modo da evitare il contagio. Entrambi possono contare su un indubbio vantaggio: nessuno dei due mette davvero in discussione la legittimità del regno e dei due sovrani. Il Marocco, dopo le proteste nel Paese, annuncia una serie di riforme costituzionali che hanno ridotto i poteri del sovrano; le elezioni del novembre 2011 sono state vinte dagli islamisti moderati. La Giordania annuncia una serie di misure per alleviare i problemi economici della popolazione; ma i Fratelli musulmani hanno già boicottato le elezioni parlamentari di fine anno 2011.

Nel prossimo numero seguirà un aggiornamento della situazione e alcuni approfondimenti sul comportamento dell'Occidente su quanto sta succedendo in questa parte dl mondo, tanto travagliata e sempre più pericolosa per la stabilità della pace mondiale.

(1-continua)



STORIA DI UNA AMICIZIA
racconto di *Gianna Rossi*

Amicizia..... parola grande che racchiude sentimenti dalle molte sfaccettature, una parola forse troppo usata e a volte abusata. Chi non ha avuto nella vita amici o amiche o che ha ciecamente creduto in una amicizia magari non rivelatasi tale?.. Sì, perché a volte persone che abbiamo sbrigativamente chiamato "amici o amiche" ci hanno tradito..... E a quanti è successo?

La vera e incontestabile amicizia è qualcosa di prezioso, profondo e unico, non è certo quel superficiale appellativo che attribuiamo a tutti coloro che conosciamo o che frequentiamo quotidianamente per svariati motivi siano essi di lavoro o di studio.

Ormai, nell'uso corrente, ci siamo abituati a chiamare "amici" quasi tutti, ma la sincera "amicizia" è ben altra cosa; è un sentire incondizionato che sorge senza una spiegazione precisa e da coltivare nel tempo. E' qualcosa che cresce con noi, è quella sensazione insostituibile di avere accanto una persona fidata, un qualcuno che ci capisce a fondo e su cui possiamo fare incondizionato assegnamento in ogni circostanza.

Non ha importanza se talvolta quella persona così speciale è talvolta lontana da noi per svariate esigenze nostre o sue, noi sappiamo che essa "c'è", è parte di noi, la cerchiamo, la giudichiamo una copia di noi stessi, e ci apriamo a confidenze così difficili talvolta da condividere con parenti per quanto stretti.

All'amico sincero, pur vivendo fuori dalle nostre mura domestiche e dalle nostre beghe familiari o di lavoro, noi riusciamo a esporre i nostri stati d'animo e renderlo partecipe di tutto quanto la vita ci presenta sollecitando anche giudizi o consigli che magari non accetteremmo altrimenti.

La sorte ha voluto che io abbia conosciuto e potuto coltivare la "vera amicizia" e di ciò ringrazio di cuore il destino.

La conoscenza risale a decenni fa, addirittura al primo giorno di scuola elementare, quando ci incontrammo per la prima volta, ambedue col fiammante abbecedario, il grembiolino bianco nuovo e il fiocco d'ordinanza in testa a trattenere trecce ribelli talvolta prese di mira dall'insegnante per richiamarci sbrigativamente all'ordine.

Provammo subito una reciproca simpatia unita ad una sorta di complicità a fronte delle rispettive prime disavventure scolastiche e le nostre piccole spalle, fin da allora, cominciarono ad accogliere reciprocamente le lacrime delle prime umiliazioni e dei primi piccoli dispiaceri.

Per tutti noi eravamo le "amiche per la pelle": stesse scuole, stessi desideri, stessi compagni. Abitavamo vicine e ci sorreggevamo a vicenda per i compiti e le lezioni procurando anche di non ammalarci contemporaneamente in modo che una potesse sostenere l'altra per i compiti e le lezioni.

Crescemmo e frequentammo l'Oratorio (eravamo imbattibili nella gara del Catechismo), poi la S.Comunione e la S.Cresima, sedute accanto in Chiesa a pavoneggiarci nel nostro abito lungo bianco, poi venne il tempo delle mele, i primi rossori e i primi turbamenti, il fidanzamento e i rispettivi matrimoni, l'una a far da testimone all'altra. Poi vennero i veri dolori della vita; ancora

giovane la mia cara amica subì la vedovanza e allevò da sola il suo delizioso bimbo pur accudendo ad una mamma malata che però la lasciò presto sola e senza parenti.

La sua fu una solitudine senza confini e in apparenza senza pace, ma noi l'affrontammo insieme sempre unite nello spirito. Essa si appoggiava quasi totalmente a me e io soffrivo insieme a lei.

Il destino aveva comunque deciso che la nostra vita dovesse viaggiare sempre su binari paralleli, tant'è che le sue stesse dolorose traversie toccarono anche a me e la sua spalla amica raccolse tutte le lacrime e i sospiri che tempo prima io stessa avevo consolato.

Poi sopraggiunsero anche i periodi delle malattie severe, ma ogni passaggio, anche se doloroso, ci ha sempre trovato unite, affiatate e confidenti, ed ora – ben vegete e serene – riusciamo persino a sorridere su tutto ciò che ci siamo lasciate alle spalle.

Quando tuttora ci incontriamo, e vedo la mia amica sopraggiungere da lontano, non noto la figura appesantita dall'età e dagli acciacchi, io vedo ancora in lei la bambina di sessanta anni fa, al di là dei capelli bianchi e di qualche piega nel viso. Lo stesso ella dice di me.

Non abbiamo mai smesso di cercarci, per il vezzo di raccontarci tutto. Ora parliamo dei nostri figli, del loro modo di vivere e dei loro progetti, col solo rammarico di non aver potuto godere entrambe della gioia di diventare nonne, con quella coincidenza che ha sempre caratterizzato il percorso della nostra vita.....ma non disperiamo, il futuro potrebbe riservarci ancora qualche piacevole sorpresa!

Chiacchierando, chiacchierando e ripercorrendo il nostro passato, il pensiero sfiora talvolta i disegni dell'inconsueto nostro destino e talvolta ci scopriamo pensare, ma molto superficialmente, a quale decisione su di noi prenderà il fato quando, bontà sua, riterrà giunto il momento della nostra separazione, che noi speriamo il più lontano possibile poiché non abbiamo nessuna fretta dato che abbiamo sempre, ancora adesso, così tante cose da dirci e così tante chiacchiere da fare.....

Buone vacanze a tutti!!!

Arrivederci al prossimo numero!